

4.2. Linee di analisi delle storie di vita

4.2.1. I soggetti

Le storie raccontate in questo capitolo sono volutamente strutturate in modo tale che risulti facile riconoscere una linea discorsiva comune. In sede di analisi, ciò facilita il compito di selezionare gli elementi caratterizzanti e di confrontare i contenuti emersi.

Innanzitutto, le storie ci dicono chi sono i protagonisti, poi ci raccontano dove vivono e che cosa fanno.

Dei 19 soggetti che sono stati intervistati, solo 3 sono maschi e hanno un'età compresa tra i 30 e i 40 anni. Le donne coprono una fascia di età più ampia andando dai 29 fino ai 49 anni. La componente maschile, quindi, si caratterizza per essere leggermente più giovane rispetto a quella femminile.

I Paesi di provenienza rappresentati sono molteplici. Il continente maggiormente presente è quello europeo: sono 7 i soggetti che vengono da Paesi neocomunitari dell'Europa dell'Est. A seguire troviamo l'Africa con 6 soggetti e infine l'America Latina con 5. C'è anche una persona che viene dall'Asia, dall'Afghanistan per la precisione. Alcuni di loro hanno anche lavorato e vissuto per brevi periodi in altri Paesi prima di stabilirsi qui: ad esempio in Spagna, Libia, Turchia e Grecia.

Africa	Est Europa	America Latina	Asia
Ghana (2)	Moldavia (2)	Colombia (2)	Afghanistan (1)
Marocco (2)	Repubblica Ceca (1)	Bolivia (1)	
Nigeria (1)	Ucraina (1)	Perù (1)	
Rep. Dem. Congo (1)	Croazia (1)	Brasile (1)	
	Albania (1)		
	Romania (1)		

Quasi tutti i soggetti vivono qui in Italia con la famiglia, più spesso composta da moglie/marito e figli, in qualche caso solo con i figli.

Solamente 3 persone non sono qui con la famiglia, vivono da sole oppure condividono casa, generalmente con amici o conterranei.

La maggior parte di loro vive nel capoluogo di provincia o poco distante. Gli altri centri dove i cittadini immigrati delle nostre storie risiedono sono Maniago, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Zoppola, Fontanafredda e Porcia.

Quasi tutte le persone che ci hanno raccontato la loro storia sono in Italia da molti anni. C'è chi è qui anche da diciannove anni. Solo uno è arrivato poco meno di due anni fa. In media il nostro campione rappresenta chi è qui da circa 10 anni.

Questo tempo ha fatto sì che avessero la possibilità di integrarsi e trovare una situazione favorevole, soprattutto da un punto di vista lavorativo.

Quasi tutti, infatti, hanno un lavoro stabile, che per un cittadino immigrato da Paesi extracomunitari significa anche una posizione regolare con i documenti.

Tutti hanno il permesso di soggiorno, anche se un paio di loro ha contratti a termine e quindi non ha la certezza di un lavoro definitivo.

4.2.2 Il contesto d'origine

In molti casi, le storie che ci hanno raccontato gli immigrati parlano di scelte di lasciare il proprio Paese legate alla ricerca di una situazione migliore, chi da un punto di vista economico, chi anche da un punto di vista sociale.

Le motivazioni principali che hanno mosso queste persone a spostarsi si possono sintetizzare nei seguenti argomenti: ricongiungimenti familiari, problemi economici, fuga da situazioni di

pericolo/guerra e infine anche il bisogno di cambiare e di fare esperienze diverse.

Otto persone su diciannove hanno deciso di lasciare la propria vita nel Paese d'origine per ritrovare un familiare, sia esso il marito/compagno o altri parenti. Nel contesto della nostra ricerca, questo fenomeno riguarda solo le donne - otto sui sedici - e nessun maschio.

Relativamente al nostro campione di interviste, questo tipo di condizione di partenza è particolarmente rilevante in chi proviene da Paesi africani. Si riscontrano esempi in Nigeria, Ghana e anche Marocco: sono Paesi che per tradizione e cultura apprezzano il fatto che le mogli e le compagne stiano insieme ai mariti e si prendano cura della casa e della famiglia. Un paio di casi riguardano anche Paesi dell'Europa dell'Est, dove anche la condizione economica ha inciso sulla partenza.

Le difficoltà economiche e la difficoltà a trovare lavoro hanno condizionato in modo diretto la partenza di quattro persone. Anche in questo caso sono tutte donne, spesso hanno dei figli e provengono da Paesi neocomunitari dell'Europa dell'Est, come ad esempio Moldavia e Ucraina. Partono da sole, lasciando i figli col marito o con altri parenti e vanno in cerca di migliori opportunità per mantenerli. Molte di queste Nazioni oggi appartengono all'Unione Europea e, grazie ad aiuti e finanziamenti mirati, stanno lentamente iniziando a crescere, mentre al tempo in cui queste donne dichiarano di essere partite la situazione economica e sociale era allo sbando e spesso non esistevano possibilità di lavorare e vivere in modo dignitoso.

In terzo luogo c'è chi ha dovuto lasciare il proprio Paese per ragioni legate alla sicurezza personale. In qualche caso è stata la guerra a far fuggire le persone, ad esempio dalla Croazia o dall'Afghanistan, in altri casi l'elevato livello di criminalità e insicurezza percepita nei luoghi di residenza: la Colombia rappresenta un esempio di questa categoria.

Infine, sono state raccolte anche motivazioni legate alla realizzazione e crescita personale. Quattro persone ci hanno dichiarato di essere partite dal proprio Paese mosse dal desiderio di fare

esperienze diverse, più che da una necessità impellente legata ad una situazione critica. Qualcuno col desiderio di continuare a studiare, qualcuno per fare altre esperienze professionali nel settore in cui lavorava nel proprio Paese. Ci sono poi casi di chi ha deciso di unire al desiderio di conoscere il mondo anche quello di trovare una situazione lavorativa migliore e possibilmente più remunerativa. Questa tendenza non ha particolari collegamenti territoriali o di genere, tanto che c'è chi viene sia dall'America Latina che dall'Asia.

Ma come hanno reagito le famiglie alla notizia della decisione di partire? In molti casi, le persone che sono venute in Italia hanno lasciato lavori e vite già avviate: in tali contesti le famiglie non hanno sempre reagito bene al distacco. In altri casi, la condizione di pericolo e di difficoltà economica hanno reso quasi necessaria la partenza per cui le famiglie, seppur con dispiacere, hanno accettato la decisione. In generale si riscontra sempre un rapporto molto forte e spesso molto solidale delle famiglie nei confronti di chi parte, se non da subito, con il tempo e mano a mano che la situazione di arrivo migliora.

4.2.3 Il viaggio e l'arrivo in Italia

Nelle storie raccontate non si legge di viaggi particolarmente duri e difficili, come è nell'immaginario comune. Dalle interviste emerge che quando si tratta di ricongiungimenti familiari il più delle volte è il partner che si occupa di quello che serve per il viaggio: i documenti e l'acquisto del biglietto. Dall'Italia è più facile organizzare il viaggio e l'esperienza già fatta prima aiuta a velocizzare i tempi.

In più casi, chi è partito senza che qualcuno lo aspettasse in Italia ha dovuto trovare delle soluzioni diverse per poter entrare nel nostro Paese. In linea di massima, chi viene dall'Europa dell'Est ha dapprima richiesto un visto turistico e ha viaggiato soprattutto in treno entrando dal Friuli orientale, più precisamente da Trieste. Procurarsi il visto non è semplice e può costare molto caro, anche 2000 €. In un caso si legge di chi è arrivato via mare, approdando sempre a Trieste.

In generale, chi viene da fuori Europa riesce a viaggiare in aereo, magari raccogliendo i risparmi duramente messi da parte. Tutti gli intervistati che provengono dall'America Latina hanno viaggiato così.

All'arrivo in Italia non tutti hanno trovato familiari ad accoglierli e ad aiutarli per le prime necessità. Chi è arrivato da solo ha dovuto affrontare grossi problemi, come la ricerca di un alloggio e di un lavoro per regolarizzare i documenti. Nessuno degli immigrati intervistati conosceva la lingua italiana: questo si rivela sempre il problema principale. Alcuni di loro si sono rivolti a connazionali per chiedere aiuto, altri a qualche associazione presente sul territorio, ma sempre su suggerimento di qualche conoscente. Qualcuno ha anche sottolineato come si sia sentito solo e abbandonato al suo arrivo, si aspettava di poter conoscere subito qualcuno che gli venisse in aiuto. Qualcun'altro ha avuto molte difficoltà anche con l'inserimento dei figli nella scuola, ma qui si tratta di una fase già successiva ai primi passi nel nuovo Paese.

Molti confessano che si sarebbero aspettati una maggiore organizzazione in territorio italiano, soprattutto a livello di accoglienza.

Hanno trovato molta durezza e diffidenza nelle persone italiane. Superati i primi mesi e le prime difficoltà, però, tutte le situazioni si sono via via sistemate, sia da un punto di vista lavorativo che da quello della lingua. Quasi tutti rifarebbero lo stesso percorso di vita, perché alla fine hanno trovato una situazione migliore di quella di partenza. In qualche caso, la scelta di raggiungere il consorte ha comportato una perdita, soprattutto da un punto di vista professionale: chi ha studiato nel proprio Paese per prepararsi ad una certa professione, non ha potuto inserirsi in quel determinato settore qui in Italia.

A parte qualche raro caso, molti consiglierebbero anche ad altri connazionali di fare la stessa scelta, con le dovute differenze legate al tipo di condizioni d'origine. Si tratta soprattutto di chi proviene dall'Europa dell'Est.

4.2.4 Il rapporto con le istituzioni locali

All'arrivo in Italia, solo in pochi si sono rivolti alle associazioni presenti sul territorio. Alcuni degli immigrati si sono presentati agli sportelli su suggerimento di amici e connazionali. Quasi tutti questi si sono presentati alla Caritas, dove hanno potuto trovare sostegno nella ricerca di alloggio e dei primi lavori. In generale, si può dire che ciò che funziona da sostegno quando si giunge in un Paese come il nostro è la rete amicale e familiare che riesce a direzionare e a risolvere i primi bisogni. In un caso si legge di chi si è rivolto al medico di famiglia, il quale è stato capace di indirizzare la persona verso associazioni del territorio in grado di aiutarla a trovare lavoro. Qualcuno asserisce di non conoscere realtà in provincia in grado di aiutarlo, forse perché non ha mai avuto contatti o perché non ne ha avuto finora necessità.

Quasi nessuno ci racconta come sia riuscito a regolarizzare la sua posizione con i permessi di soggiorno. Viene fatto qualche breve accenno al passaggio in Questura e alla difficoltà di reperire tutta la documentazione necessaria. Sappiamo che sono attività che portano via

molto tempo e sono spesso accompagnate da lunghe file negli uffici e numerosi documenti da presentare. Tuttavia sembra che il problema sia stato risolto sempre e con successo.

4.2.5 Il percorso lavorativo e la condizione economica

Le interviste sono state somministrate ad un gruppo di immigrati che collabora a vario titolo con le cooperative aderenti a Confcooperative. Ad oggi, quindi, tutti hanno un lavoro e collaborano con le cooperative del territorio. Tuttavia, ciascuna storia ci racconta un percorso e un insieme di scelte che hanno condotto i soggetti in questa situazione. Questi percorsi hanno delle caratteristiche in comune.

Innanzitutto, quasi tutti gli intervistati hanno fatto diversi lavori in Italia e quindi hanno avuto diverse esperienze. Solamente in qualche caso si riscontra una sola esperienza lavorativa, quella attuale. Si tratta tendenzialmente di chi è venuto in Italia per raggiungere un compagno e ha avuto più tempo per cercare un lavoro fisso e a tempo indeterminato. Chi, invece, giunge qui da solo, ha necessità di cercare lavoro da subito per sistemarsi.

In generale, si riscontra che le donne trovano più facilmente e più velocemente lavoro degli uomini. Già dai primi giorni o da poche settimane dopo l'arrivo in Italia, molte di loro trovano un'occupazione. La maggior parte proviene dai Paesi neocomunitari dell'Est e trova lavoro come badante nelle famiglie italiane. È un fenomeno molto comune nel nostro Paese e il percorso spesso è segnato in partenza. Esistono infatti dei canali molto organizzati, tramite i quali le donne arrivano in Italia e hanno già un lavoro pronto per loro. Nel nostro Paese la domanda per questo tipo di professione è molto elevata e si incontra con l'offerta proveniente dall'Est, dove molte donne sono disponibili a lasciare famiglia e casa per poter guadagnare di più.

Esistono, tuttavia, anche casi simili per quanto riguarda le donne di origine africana e sudamericana. Si apprende dalle interviste che molte di loro trovano lavoro subito, in qualche caso come addette alle pulizie, in altri casi nel settore agricolo.

Nonostante la velocità con cui si trova lavoro, spesso a ciò non corrisponde un contratto regolare. Più spesso si tratta di lavori non regolari e per brevi periodi. Quindi queste donne sono sempre costrette a continuare nella ricerca di nuove occupazioni e soprattutto di contratti che permettano loro di avere situazioni più definite.

Per gli uomini abbiamo registrato dei tempi un po' più lunghi per la ricerca e l'ottenimento di un lavoro. In media passano 6 mesi dall'arrivo in Italia prima di trovare qualcosa. Anche in questo caso leggiamo di lavori non regolari, che rendono di conseguenza difficile il rapporto con le istituzioni, e di una difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro regolamentare.

Per gli uomini vediamo che passano almeno 3 anni prima che si trovino lavori con contratti a tempo indeterminato, mentre per le donne le tempistiche si fanno anche più lunghe. Ci sono anche casi in cui dopo breve tempo e dopo qualche esperienza, non necessariamente come assistente familiare o addetta alle pulizie, si trova un lavoro ben remunerato e in regola.

I canali informativi per trovare e cercare lavoro sono spesso rappresentati da amicizie e gruppi parentali. Qualche volta, però, i soggetti ci raccontano di essersi rivolti anche alle agenzie di lavoro interinale e di aver portato direttamente i curricula presso gli uffici o le aziende. Sono storie di persone intraprendenti e coraggiose che si sono impegnate a provare canali diversi anche se piuttosto impegnativi.

Secondo la maggior parte delle persone intervistate il fatto di essere immigrati ha inciso sulle tempistiche e sul tipo di lavoro trovato. Qualcuno ha confidato di essersi sentito trattato come un "cittadino di seconda classe" e di non aver trovato una situazione che rispecchiasse le proprie aspettative. Diversi immigrati da noi intervistati si sono

presentati nel mercato del lavoro italiano con titoli di studio e percorsi professionali specifici. Solo in un paio di casi tali caratteristiche hanno trovato corrispondenza con un lavoro che richiedeva tale preparazione.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa attuale, molti dei nostri intervistati svolgono mansioni legate all'assistenza, in particolare verso gli anziani e i disabili. Si tratta di mansioni legate alla professione dell'operatore socio-sanitario: qualcuno di loro si è anche preparato sfruttando corsi di formazione, mentre altri avevano già studiato la materia nel Paese d'origine. Altri immigrati impegnati nelle cooperative si occupano di assemblaggio e altri ancora di trasporti. Un paio sono educatori con possibilità anche di crescita professionale. Tutti collaborano con cooperative sociali. Quasi tutti hanno contratti a tempo pieno e indeterminato. In un paio di casi si riscontrano contratti a tempo determinato, mentre in un caso si tratta di una collaborazione ancora di tipo volontario, non corrisposto da contratto lavorativo.

Tutti gli intervistati dichiarano di avere buoni rapporti con i colleghi di lavoro. Se dal punto di vista della ricerca di un lavoro si riscontrano alcune problematiche, dal punto di vista dell'ambiente lavorativo ci si sente trattati in modo paritario all'interno delle cooperative. Si legge di rapporti amicali tra i colleghi, ma anche di rispetto e collaborazione da parte dei responsabili. Certi tipi di lavoro, soprattutto quelli legati all'assistenza, facilitano i rapporti interpersonali, non solo tra i colleghi, ma anche tra pazienti e operatori. Più di qualcuno ci dice di avere buoni rapporti con i pazienti e i soggetti che segue e anche con le rispettive famiglie.

A livello remunerativo, si registrano commenti piuttosto positivi: tutti guadagnano abbastanza per sopravvivere, a parte qualche caso in cui l'orario ridotto di lavoro non permette guadagni elevati. In media uomini e donne immigrate guadagnano cifre simili a parità di responsabilità. Spesso dichiarano di dover sostenere molte spese legate alla casa e ai figli e quindi di faticare ad arrivare a fine mese. In un paio di casi, caratterizzati da una situazione di ricongiungimento

familiare, la spesa più grossa per il gruppo familiare è rappresentata dal mutuo. Infatti, alcuni immigrati, valutando la situazione dei prezzi e degli affitti, hanno preferito acquistare un immobile, impegnandosi con finanziamenti dalle banche. In generale, gli stipendi si aggirano sugli 800 - 1000 € al mese.

4.2.6 La condizione di vita attuale

Nella sezione dedicata alle condizioni di vita abbiamo chiesto ai 19 immigrati di descriverci eventuali esigenze formative personali oppure di servizi per loro stessi o per i familiari, nonché eventuali attività e interessi correlati al tempo libero.

In generale, emerge un bisogno di attività formative legate al perfezionamento della lingua italiana. Non si sente la necessità di corsi di base, in quanto tutti gli intervistati sono in Italia da diversi anni e hanno avuto la possibilità di apprendere la lingua nella vita quotidiana.

Chi si occupa di professioni in ambito assistenziale è molto interessato ai corsi di formazione per poter ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario, mentre alcuni si dicono interessati a corsi pratici di informatica. Molti sentono ancora l'esigenza di essere affiancati durante la presentazione di pratiche burocratiche e documenti.

A livello di servizi, sappiamo che in provincia di Pordenone gli asili nido sono molto utilizzati dalle famiglie immigrate, soprattutto perché spesso lavorano entrambi i genitori. Anche nelle scuole primarie i dati indicano un elevato livello di inserimento di bambini stranieri. Questo fenomeno emerge anche dalle interviste raccolte: le donne con figli dichiarano di mandare i propri bambini all'asilo indicandolo spesso come una delle spese più esose nel paniere familiare. Ciò riguarda trasversalmente tutte le famiglie, ma in modo particolare chi, come le donne africane, si è spostato qui per ritrovare marito e compagno e

quindi ha fatto nascere in Italia i propri figli. Il percorso nei servizi inizia quindi con l'asilo nido.

Diversamente, i figli delle donne che provengono dai Paesi dell'Est Europa e dall'America Latina si spostano in Italia per seguire i genitori e vengono inseriti nelle scuole primarie o secondarie, qualche volta con difficoltà. C'è, infatti, chi ci racconta di aver avuto qualche problema con l'inserimento dei figli a scuola, sia a livello di integrazione con i compagni, sia a livello di inserimento nelle classi, spesso per questioni di lingua, ma anche per i programmi e le materie insegnate. Per questo, le madri di questi bambini dedicano molto del tempo libero a loro, sostenendoli nei compiti a casa e nelle attività ludiche. Non resta quindi altro tempo da dedicare agli interessi personali.

Sono pochi quelli che dichiarano di potersi dedicare a sport, viaggi e altre attività. In generale si tratta di chi non ha ancora famiglia e ha una buona posizione lavorativa che gli permette di andare in palestra o viaggiare.

4.2.7 Le prospettive future

Nell'ultima parte dell'intervista abbiamo chiesto ai soggetti quali fossero le loro prospettive e le speranze per il futuro.

Per chi ha dei figli, spesso il pensiero va a loro e alla possibilità di offrire alla prole un futuro migliore, legato alla possibilità di farli studiare e trovare un buon lavoro. In questi casi, nonostante il desiderio di tornare al Paese d'origine sia molto forte, si tiene conto maggiormente delle possibilità offerte in un Paese più ricco e avanzato sia per i figli che per se stessi.

Alcune persone intervistate hanno ancora figli nel Paese d'origine: la loro speranza è quella di poterli rivedere e di farli venire in Italia per offrire loro un futuro migliore. La maggior parte di questi casi è legato a persone di origine africana, dove il livello di povertà è davvero elevato e non invoglia a rientrare. In un caso si legge di chi avrebbe voglia di tornare in Africa in vecchiaia perché in Italia vede che le persone anziane vengono spesso abbandonate a se stesse, mentre nei Paesi africani il senso della famiglia è molto più forte e ci si prende sempre cura degli anziani.

Qualcuno, infine, si è anche impegnato nell'acquisto di una casa e quindi non pensa di spostarsi per i prossimi anni.

Tra chi non ha ancora figli e non è sposato, qualcuno spera di poter crescere professionalmente e magari tornare al proprio Paese con maggiori competenze e offrire aiuto agli altri. Altri vorrebbero provare altre situazioni, viaggiare e conoscere il mondo.

In un paio di casi, la prospettiva futura riguarda il desiderio di un maggiore grado di integrazione, soprattutto da un punto di vista sociale, di fiducia e di rispetto.

In generale, si può dire che la maggior parte delle persone intervistate si sente integrato e ha acquisito un grado di sicurezza economica maggiore qui in Italia. A volte è stato possibile anche sfruttare le competenze acquisite nei percorsi di studi e migliorare la

propria professionalità rispetto alla condizione di partenza. Tutti sentono la mancanza della propria terra, della famiglia e spesso anche di un clima migliore, ma tendenzialmente il desiderio è quello di rimanere qui e impegnarsi per la famiglia e per il proprio futuro.

5. ALLEGATI ALLA RICERCA



5.1 Testo intervista delle storie di vita

RICERCA “IMMIGRACOOP”: Storie di integrazione possibile

1. Caratteristiche della persona

Nome o pseudonimo.

(dare massima libertà all'intervistato sul come farsi chiamare durante la somministrazione)

Sesso. M F

Che età hai?

Luogo di Nascita.

Quale è il tuo Paese di provenienza?

Quale regione esattamente?

In quale città vivi attualmente?

In quale quartiere?

Con chi condividi attualmente la tua casa?

Da quanto tempo sei in Italia?

Prima di venire in Italia sei stato in altri Paesi a lavorare?

SI NO

Se sì, quali ?

Stai lavorando in questo momento ?

SI NO

2. Contesto d'origine

Puoi raccontarmi come era la tua vita prima di partire?

Quali sono i motivi che ti hanno fatto decidere di partire?

A che età hai incominciato a pensare di emigrare?

Qualcuno ha influenzato la tua scelta?

La tua famiglia come ha preso la tua decisione di partire?

Oggi rifaresti la stessa scelta?

Attualmente come è il rapporto con la tua famiglia? Quanto vi sentite?

3. Viaggio e arrivo in Italia

Raccontami come hai organizzato il tuo viaggio.

Che percorso hai fatto per arrivare in Italia?

Quali sono stati gli elementi di maggiore problematicità quando sei arrivato in Italia.

Che cosa ti saresti aspettato di trovare?

Cosa invece hai trovato una volta arrivato?

Consigliaresti ad un tuo amico di fare la stessa esperienza?

4. Rapporto con le istituzioni locali

Se hai avuto dei problemi appena arrivato in Italia a chi ti sei rivolto?

Conosci organizzazioni sul territorio che possono darti una mano in caso di difficoltà?

5. Lavoro e condizione economica

Che lavoro svolgi attualmente? (anche che tipo di contratto)

Hai fatto altre esperienze lavorative in Italia ? SI NO

Se sì, quali? [cercare anche di capire se ha svolto attività senza contratto]

Come sei riuscito a trovare lavoro?

Dopo quanto tempo dal tuo arrivo in Italia sei riuscito a trovare lavoro?

Chi ti ha aiutato a trovare lavoro?

Secondo te ha inciso ed incide il fatto che sei immigrato?

Esiste secondo te un trattamento paritario tra te e i tuoi colleghi?

Sei soddisfatto della mansione che svolgi, anche rispetto alla tua vocazione professionale?

Che rapporti hai con i tuoi colleghi (*problemi, solidarietà, etc.*)

Mi puoi raccontare una tua attuale giornata di lavoro?

Cosa è cambiato nella tua vita dopo aver iniziato a lavorare?

Quali sono i problemi più grossi che devi affrontare ogni giorno al lavoro?

Quello che guadagni è sufficiente per vivere dignitosamente?

Mi puoi dire all'incirca qual è il tuo reddito attuale?

Quali principali spese devi affrontare?

6. Condizioni di vita attuali

In questo momento hai difficoltà con i documenti ? SI NO

Quale è il tuo stato giuridico attuale?

Quali esigenze formative pensi di avere? (lingua, educazione civica, igienico-sanitarie, altro)

Di quali servizi senti l'esigenza in modo particolare per te stesso? (traduzione e interpretariato, permessi di soggiorno, colloqui per assunzioni, contratti lavorativi, affiancamento nella gestione di pratiche burocratiche, altro)

E per la tua famiglia? (scuola, doposcuola, asili nido, babysitteraggio, assistenza e trasporto, gestione economica - banche, altro)

Hai la possibilità di svolgere attività nel tempo libero (sport, corsi, partecipazione comunitaria, viaggi,...)? Quali ti piacerebbe avere la possibilità di fare?

7. Prospettive

Quali sono le tue aspettative/speranze per il futuro

Come e dove vedi la tua vita tra qualche anno

Cosa ti manca di più del tuo paese di origine

Pensi che un giorno tornerai al tuo paese di origine?

6. PARTNER DEL PROGETTO



PARTNER DEL PROGETTO IMMIGRACOOP (2007-2009)

Consorzio di coop sociali Leonardo (capofila)

Prefettura di Pordenone

Provincia di Pordenone

Unione provinciale Cooperative Friulane

Comune di Pordenone

Ente provinciale Sviluppo Cooperazione

Irecoop FVG

Majawe società cooperativa

Centro Studi Sociali Luigi Scrosoppi

Associazione Le Nuvole

Associazione di volontariato Bucaneve

Associazione di volontariato Il Segno

Consorzio nazionale di cooperative sociali Idee in Rete

Cooperativa sociale F.A.I.

Cooperativa sociale Acli

Cooperativa sociale Il Piccolo Principe

BCC Pordenonese

BCC di S. Giorgio e Meduno

Il progetto è stato attuato d'intesa con l'Assessorato Regionale all'Immigrazione del Friuli-Venezia Giulia.

SCHEDA del CONSORZIO LEONARDO

Il Consorzio Leonardo si è costituito nella provincia di Pordenone nel novembre del 1998 con le finalità di stimolare la collaborazione tra le associate e di promuovere il loro sviluppo oltre che l'immagine della cooperazione stessa.

Attualmente vi aderiscono 13 cooperative sociali (6 di tipo A, 4 di tipo B, 3 di tipo A e B) che sono dislocate sul territorio provinciale e impiegano circa 800 soci lavoratori.

Cooperativa	Tipo A	Tipo B	Tipo A/B	Sede Legale (comune)
Abitamondo	•			Pordenone
Acli	•			Cordenons
F.A.I.	•			Porcia
Futura			•	S. Vito al T.
Il Piccolo Principe			•	Casarsa D.D.
Il Ponte	•			Prata di Pordenone
Il Seme		•		Fiume Veneto
Karpós		•		Porcia
L'Abete Bianco	•			Montereale V.
La Luna sul Raut		•		Frisanco
Lilliput			•	Casarsa D.D.
Melarancia un posto per giocare	•			Pordenone
Solidarietà Familiare			•	Porcia

Le cooperative operano nei settori dell'assistenza sociale ai minori, agli anziani, ai disadattati; nel mondo dell'educazione, dell'integrazione sociale dei soggetti diversamente abili, degli invalidi psichici e degli immigrati.

Per linearità nei confronti della propria *mission* il Consorzio Leonardo sin dalla costituzione ha partecipato a iniziative progettuali quali: **F.O.R.C.E.S.**, che ha avuto lo scopo di promuovere la diffusione della cultura dei piani formativi aziendali, settoriali e territoriali nelle cooperative sociali; **Equal Nexus**, il cui obiettivo principale è stato quello di rafforzare il Sistema dell'Economia Sociale mediante la costruzione di partnership fra enti pubblici e del privato sociale; **Piccoli Sussidi Silavoro**, finalizzato all'attivazione di misure di incentivazione economica che hanno favorito l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; **Equal F.L.E.S.**, finalizzato all'avvio di interventi formativi destinati ai soci delle cooperative sociali che hanno favorito l'acquisizione continua di specifiche competenze professionali; **Immigracoop**, finalizzato all'integrazione e alla coesione sociale di lavoratori stranieri all'interno delle società cooperative di Confcooperative; **Donne in movimento**, per ridurre e contenere situazioni di disagio per le donne immigrate garantendo misure di intervento per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna; **Cooperniños**, un progetto di cooperazione decentrata con la Regione Friuli Venezia Giulia che si svolge a Quito (Ecuador) e che accompagna i minori e gli adolescenti a rischio di esclusione sociale nel loro percorso di vita, attraverso attività multiple di sostegno educativo, scolastico, sanitario e ricreativo.

Il Consorzio Leonardo gestisce dal 2001, d'intesa con l'A.S.S. 6 "Friuli Occidentale", la struttura residenziale **Casa Padiel** ad Aviano (PN) per persone diversamente abili. Dal 2008 il Consorzio Leonardo gestisce, in collaborazione con il Comune di Pordenone, la comunità per anziani autosufficienti denominata **Casa Colvera**.

Inoltre il Consorzio Leonardo è accreditato come S.L.E.A. (Sede Locale di Ente Accreditato) per l'organizzazione e la gestione di progetti di **servizio civile nazionale**.

Il Consorzio Leonardo aderisce all'Unione Provinciale Cooperative Friulane, al Consorzio nazionale Idee in Rete, al Forum provinciale del Terzo Settore e al Forum provinciale delle Fattorie Sociali.

7. MATERIALI INFORMATIVI



7.1 Depliant in varie lingue

Italiano

FINALITÀ

- Promuovere relazioni positive tra cittadini italiani e immigrati al fine di:
 - garantire una comunicazione (economica, politica, sociale e culturale) proficua che elimini pregiudizi e timori infondati;
 - garantire il rispetto delle diverse identità e valori;
 - garantire un'equa partecipazione alla vita e alle scelte della comunità.
- Favorire pari opportunità di accesso al fine di colmare il divario di conoscenze (lingua, istruzione, servizi sanitari, formazione professionale, ecc.) che penalizza il cittadino straniero rispetto al cittadino italiano.
- Migliorare il livello di integrazione tra cittadini italiani e stranieri (e la loro rete sociale) attraverso la conoscenza della comunità locale (cultura, usanze, stili di vita) e facilitandone i processi di appartenenza.

PARTNERS

- Consorzio di coop sociali Leonardo
- Prefettura di Pordenone
- Provincia di Pordenone
- Unione prov. Cooperative Friulane
- Comune di Pordenone
- Ente prov. Sviluppo Cooperazione
- Irecoop FVG
- Majave società cooperativa
- Centro Studi Sociali Luigi Scrosoppi
- Associazione Le Nuvole
- Associazione di volontariato Bucaneve
- Associazione di volontariato Il Segno
- Consorzio nazionale di cooperative sociali Idee in Rete
 - Coop. soc. FAI
 - Coop. soc. ACLI
 - Coop. soc. Il Piccolo Principe
 - BCC Pordenonese
 - BCC di S. Giorgio e Meduno

Il progetto è attuato d'intesa con l'Assessorato Regionale all'Immigrazione del Friuli-Venezia Giulia.

Soggetto capofila: Consorzio di Cooperative Sociali


ABETE BIANCO - ACU - PICCOLO PRINCIPE - FAI - ALTEA - FUTURA - LILLIPUT - KARPOS - MELARANCIA - SEME - PONTE SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Leonardo
Consorzio di Cooperative Sociali
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Sede legale e Amministrativa: Viale Grigoletti 72/E
33170 Pordenone (PN) - Tel. 0434/376725 - Fax 0434/366949
E-mail: leonardo.pordenone@confcooperative.it
Internet: www.consorzioleonardo.pn.it

Consorzio di Cooperative Sociali Pordenone

Leonardo

PROGETTO IMMIGRACOOP



Realizzato con la
Riserva Fondo Lire UNRRA - Anno 2007
del Ministero dell'Interno
(Progetti che, nel perseguimento di obiettivi di coesione sociale, prevedono interventi finalizzati al miglior inserimento dell'immigrato nel contesto sociale).

PROGETTO IMMIGRACOOP (UNRRA 2007)

L'idea di partenza

L'idea che sottende il progetto è quella di mettere in atto azioni che vadano a beneficio dei cittadini stranieri impiegati presso le 136 società di Confcooperative della provincia di Pordenone, ma che abbiano anche una ricaduta positiva sull'intera cittadinanza: tutto ciò usufruendo del circuito delle cooperative del territorio, ma soprattutto dell'esperienza del lavoro di rete del Consorzio Leonardo, della professionalità e competenza propria e della 12 cooperative sociali associate.

Ad oggi su un totale di circa 2400 tra soci lavoratori e dipendenti, circa 200 sono stranieri, ovvero l'8,33% del totale dei lavoratori impiegati nelle cooperative. Percentuale che si alza se si contano i lavoratori stagionali. Secondo una recente stima gli stranieri impiegati nei lavori di raccolta, ogni anno sono circa un centinaio. Altro dato rilevante è quello di genere, infatti oltre il 45% dei lavoratori stranieri impiegati nelle cooperative, sono donne.

Si intendono quindi attivare azioni (articolate all'interno di specifici moduli) che da una parte permettano di dare una visione aggiornata e veritiera della situazione lavorativa dei cittadini extracomunitari presso le società cooperative per capirne i bisogni e le esigenze, dall'altra azioni che in modo diretto agevolino i processi di integrazione attraverso la messa in atto di specifici servizi a favore del singolo e della famiglia immigrata.

Titolo Modulo	Destinatari
1. Analisi del livello di integrazione dei lavoratori immigrati delle società cooperative	- 136 società cooperative nella provincia di Pordenone dell'Unione cooperative Friulane - Soci lavoratori e dipendenti delle cooperative
2. Rilevazione dei bisogni e attivazione di servizi per lavoratori immigrati	- 136 società cooperative nella provincia di Pordenone dell'Unione cooperative Friulane - Soci lavoratori e dipendenti delle cooperative
3. Servizio di informazioni, traduzioni e interpretariato per immigrati	- 136 società cooperative nella provincia di Pordenone dell'Unione cooperative Friulane - Soci lavoratori e dipendenti delle cooperative
4. Tutoraggio per inserimenti lavorativi di immigrati svantaggiati	- Circa 20 immigrati svantaggiati
5. Corso di educazione civica nel pordenonese	- 84 soci lavoratori e dipendenti e loro famiglie - Utenti del servizio e loro famiglie
6. Corso di educazione civica nella zona di Spilimbergo e Maniago	- 10 soci lavoratori e dipendenti e loro famiglie - Utenti del servizio e loro famiglie
7. Punti di incontro	- 100 famiglie immigrate
8. Coordinamento e amministrazione	- soc. cooperative - Ente pubblico finanziatore
9. Pubblicizzazione progetto e risultati	- soc. cooperative - Ente pubblico finanziatore - Partners - Cittadinanza locale

Inglese

PURPOSE

- Promote positive relationship between Italian citizen and immigrants in order to:
 - guarantee a profitable communication (economical, political, social and cultural) which gets rid of prejudices and groundless fears;
 - guarantee the respect for different identities and values;
 - guarantee an equal participation to the community life and choices.
- Support same opportunities of access in order to fill the difference of knowledge (language, education, health services, professional formation, etc.) which penalize the strangers in comparison with Italian citizens.
- Improve the integration level between Italian citizen and stranger (and their social system) through the knowledge of local community (culture, habits, style of life) and making easier the belonging processes.


PARTNERS

- Consorzio di coop sociali Leonardo
- Prefettura di Pordenone
- Provincia di Pordenone
- Unione prov. Cooperative Friulane
- Comune di Pordenone
- Ente prov. Sviluppo Cooperazione
- Irecoop FVG
- Majawe società cooperativa
- Centro Studi Sociali Luigi Scrosoppi
- Associazione Le Nuvole
- Associazione di volontariato Bucaneve
- Associazione di volontariato Il Segno
- Consorzio nazionale di cooperative sociali Idee in Rete
- Coop. soc. FAI
- Coop. soc. ACLI
- Coop. soc. Il Piccolo Principe
- BCC Pordenonese
- BCC di S. Giorgio e Meduno

The project is made with the agreement of Assessorato Regionale all'Immigrazione del Friuli Venezia Giulia.

Soggetto capofila: Pordenone


Consorzio di Cooperative Sociali




Leon ARDO

LEONARDO Consorzio di Cooperative Sociali
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Sede legale e Amministrativa: Viale Crociferi 72/E
33170 Pordenone (PN) - Tel. 0434/378725 - Fax 0434/306949
E-mail: lionardo.pordenone@coopcooperative.it
Internet: www.consorziolenardo.pn.it
Cod. Fisc. e P. IVA - 01375070933

Associated Social Cooperatives Pordenone



IMMIGRACOOP PROJECT



Realized with the
Riserva Fondo Lire UNRRA - Year 2007
of Minister of Interior
("projects, which pursuing social cohesion targets, expect interventions for the best insertion of immigrants in the social context").

IMMIGRACOOP PROJECT (UNRRA 2007)		
Starting idea	Form	Addresses
<p>The idea which sustends the project is to put into action benefits for foreign citizens employed in 136 societies of Confindustria of Pordenone province and at the same time have a positive relapse on the whole townspeople; all this using the Associated cooperatives in the territory and the work experience of Consorzio Leonardo, the own profession ability and competence of the 12 cooperative societies. Today, on a total of about 2400 between workers members and employees, about 200 are strangers i.e. the 8.3 % of the total workers working in the cooperative societies. The percentage is increasing if we also count the seasonal employees. According a recent valuation, every year the strangers working in the harvest are about one hundred.</p> <p>Another important data is that the 45% of foreign workers working in cooperative societies are women. Therefore it is meant to make active actions (inside particular forms) which, on one side enable to give an update and real vision of the working situation of immigrants workers in the cooperative societies in order to understand their needs and on the other hand, action which in a direct way, make easier the process of integration through specific services in favour of the single person or the immigrant family.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analysis of the level of immigrant workers integration of the cooperative societies. 2. Recording of needs and services activation for immigrant workers 3. Information, translation and interpreting services for immigrant people 4. Tutelary for the working introduction of handicapped immigrants 5. Course of civic education in Pordenone 6. Course of civic education in Spilimbergo and Maniago area 7. Meeting points 8. Coordination and administration 9. Issuing of projects and results 	<ul style="list-style-type: none"> - 136 cooperative societies in Pordenone province of Unione Cooperative Friulane - Working members and employees of cooperatives societies - 136 cooperative societies in Pordenone province of Unione Cooperative Friulane - Working members and employees of cooperatives societies - 136 cooperative societies in Pordenone province of Unione Cooperative Friulane - Working members and employees of cooperatives societies - About 20 handicapped immigrants - 84 workers members and employees and their families - Users of service and their family - 10 workers members and employees and their families - Users of service and their family - 100 immigrant families - Cooperative societies - Financing Public organisation - Cooperative Societies - Financing Public Organisation - Partners - Local citizenship

Francese

Consortium de Coopératives Sociales de Pordenone

BUT

- Recevoir relations positives entre Italiens citadin et immigrés afin de :
 - garantir une communication, économique, politique, social et culturelle, avantageuse que tu élimines préjugés et peurs injustifiées
 - garantir le respect des différentes identités et valeurs,
 - garantir une participation équitable à la vie et aux choix de la communauté.
- Favoriser égal opportunité d'accès afin de remplir la discordance de connaissance, langue, instruction services sanitaires, formation professionnelle etc.) qu'il pénalise le respect étranger citadin à l'Italien citadin.
- Améliorer le niveau d'intégration entre Italiens citadin et étrangers et leur réseau social, à travers la connaissance de la communauté locale, la culture, habitudes, style de vie, et en facilitant les procès d'appartenance.

PARTNERS

- Consorzio di coop sociali Leonardo
- Prefettura di Pordenone
- Provincia di Pordenone
- Unione prov. Cooperative Friulane
- Comune di Pordenone
- Ente prov. Sviluppo Cooperazione
- Irecoop FVG
- Majave società cooperativa
- Centro Studi Sociali Luigi Scrosoppi
- Associazione Le Nuvole
- Associazione di volontariato Bucaneve
- Associazione di volontariato Il Segno
- Consorzio nazionale di cooperative sociali Idee in Rete
- Coop. soc. FAI
- Coop. soc. ACLI
- Coop. soc. Il Piccolo Principe
- BCC Pordenonese
- BCC di S. Giorgio e Meduno

Le projet est réalisé d'accord avec l'assessorat régional de l'immigration du Friuli Venezia Giulia.


Soggetto capofila: **Consorzio di Cooperative Sociali**

Leon ARDO

ARRETE BIANCO - ACLI - PICCOLO PRINCIPE - FAI - ALTEA - FUTURA - LILLIPUT - KARPOS - MELARINCA - SEME - PONTE SOLEARIETA FAMILIARE

LEONARDO Consorzio di Cooperative Sociali
Società Cooperativa Sociale D.N.L.U.S.
Sede legale e Amministrativa: Viale Coppietti 72/E
33170 Pordenone (PN) - Tel. 0434/378723 - Fax 0434/568949
E-mail: leonardo.pordenone@confcooperative.it
Internet: www.consorzioleonardo.pn.it

IMMIGRACOOP PROJECT



Réalisé avec la Réserve fond Lires UNRRA - Anne 2007 du Ministère de l'intérieur
("projet qui dans le gournou d'objectif de cohesion sociale, fa prévoient interventions finalisées au le meilleur insertion de l'immigré dans le contexte social")

PROJECT IMMIGRACOOP (UNRRA 2007)

Idée de départ	Titre Module	Destinataires
<p>L'idée qui sous-tend le projet est mettre en bénéfices d'action pour étrangers citadin assumés en 136 sociétés de Confcooperative de la province de Pordenone et à la même durée j'ala une rechte positive sur la population entière, tout ceci qui utilise les coopératives. Associé dans le territoire et l'expérience de travail de Consortium Leonardo, la propre adresse de métier et la compétence des 12 sociétés coopératives. Aujourd'hui, sur un totale d'approximativement 2400 entre membres de travailleurs et employés 200 est étranger approximativement les 8,3% des totale travailleurs qu'ils travaillent dans les sociétés coopératives. Le pourcentage est en train d'augmenter si nous comptons les employés saisonniers aussi. Tous les ans l'étranger qui travaillent dans la récolte est cent approximativement selon une évaluation récente.</p> <p>Un autres importantes données sont que 45% d'étrangers travailleurs qu'ils travaillent en sociétés coopératives ils sont femme. Donc il est voulu dire faire actions actives, dans les formes spéciales, que sur un côté tu qualifies donner un ajournement et la vraie vision de la situation opérationnelle de travailleurs d'immigrants dans les sociétés coopératives pour comprendre leur nécessité et d'autre partie l'action qui d'une manière directe, figure plus facile le procès de l'intégration à travers les services spécifiques dans le service de la personne seule ou la famille d'immigrant.</p>	1. L'analyse du niveau de l'intégration de travailleurs d'immigrant des sociétés coopératives	- 136 sociétés coopératives en province de Pordenone d'Union Friulane Coopératif - membres qu'ils travaillent et employés de société de coopératives
	2. Relevé des besoins et l'activation de services pour travailleurs d'immigrant	- 136 sociétés coopératives en province de Pordenone d'Union Friulane Coopératif - membres qu'ils travaillent et employés de société de coopératives
	3. Service de renseignements, traduction et l'interprétation pour gens immigrés	- 136 sociétés coopératives en province de Pordenone d'Union Friulane Coopératif - membres qu'ils travaillent et employés de société de coopératives
	4. Tutelle pour insertion travailleurs d'immigrants désavantagés	- approximativement 20 immigrés désavantagés
	5. Cours d'éducation civique en Pordenone	- 84 membres de travailleurs et employés et leurs familles - utilisateurs de service et leur famille
	6. Cours d'instruction civique en Spilimbergo et la zone de Maniago	- 10 membres de travailleurs et employés et leurs familles - utilisateurs de service et leur famille
	7. Pique de rencontre	- 100 familles d'immigrant
	8. Coordination et administration	- société de coopératives - organisme bailleur de fonds public
	9. Publicité projet et résultats	- sociétés coopératives - organisme bailleur de fonds public - partners - population locale

Rumeno

Consorziul de Cooperative Sociale Pordenone

OBIECTIVUL

- Promovarea relațiilor pozitive între cetățenii italieni și imigranți pentru:
 - Garantarea unei comunicări (economice, politice, sociale și culturale) utile pentru eliminarea prejudiciilor și temerilor nefondate;
 - Garantarea respectării identității și valorilor diverse;
 - Garantarea participării în mod egal la viața și deciziile comunității.
- Favorizarea în egală măsură a accesului la informare (limba, instruire, servicii sanitare, formare profesională, etc) care dezavantajează cetățeanul străin, în fața cetățeanului italian.
- Îmbunătățirea nivelului de integrare între cetățenii italieni și străini (și anturajul social al acestora) prin intermediul cunoașterii comunității locale (cultura, obiceiuri, stiluri de viață) usurând procesul de integrare.

PARTENERI

- Consorzio di coop sociali Leonardo
- Prefettura di Pordenone
- Provincia di Pordenone
- Unione prov. Cooperative Friulane
- Comune di Pordenone
- Ente prov. Sviluppo Cooperazione
- Irecoop FVG
- Majave società cooperativa
- Centro Studi Sociali Luigi Scrosoppi
- Associazione Le Nuvole
- Associazione di volontariato Bucaneve
- Associazione di volontariato Il Segno
- Consorzio nazionale di cooperative sociali Idee in Rete
- Coop. soc. FAI
- Coop. soc. ACLI
- Coop. soc. Il Piccolo Principe
- BCC Pordenonese
- BCC di S. Giorgio e Meduno


Proiectul este facut cu sprijinul Consiliului Regional pentru imigrare din Friuli Venezia Giulia.

Soggetto capofila: **Consorzio di Cooperative Sociali Pordenone**


ABETE BIANCO - ACLI - PICCOLO PRINCIPE - FAI - ALTEA - FUTURA - LILLIPUT - KARPIS - MELARINCHA - SEME - PONTE SOLIDARIETA FAMILIARE

Leon ARDO

LEONARDO Consorzio di Cooperative Sociali
Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S.
Sede legale e Amministrativa: Viale Grigoletti 72/E
33170 Pordenone (PN) - Tel. 0434/378721 - Fax 0434/060049
E-mail: leonardo.pordenone@confcooperative.it
Internet: www.consorzioleonardo.pn.it



PROIECTUL IMMIGRACOOP



Riserva Fondo Lire UNRRA - Anul 2007 a Ministerului de Interne

(Proiecte care, având ca obiectiv legăturile sociale, preved intervenții finalizate cu cea mai bună introducere a imigranților în contextul social)

PROIECTUL IMMIGRACOOP (UNRRA 2007)

Ideea inițială

Ideea ce domina proiectul este aceea de punere în aplicare a acțiunii de care pot beneficia cetățenii străini angajați la cele 136 societăți de Confcooperative din provincia de Pordenone, dar care au o repercusiune pozitivă asupra tuturor cetățenilor, totuși folosindu-se de circuitul cooperativelor teritoriale, dar în special de experiența muncii și lucrul desfășurat în cadrul Consorziului Leonardo, de profesionalitatea și competența proprie și a celor 12 cooperative sociale asociate.

Astăzi, din circa 2400 de muncitori asociați și angajați, circa 200 sunt străini ceea ce înseamnă 8,33% din totalul muncitorilor angajați ai cooperativelor, procent care crește dacă punem la socoteală și muncitorii sezonieri. Un sondaj recent arată că străinii angajați pentru recoltare în fiecare an sunt aproximativ o sută. Un alt sondaj indică faptul că peste 45% dintre muncitorii străini angajați ai cooperativelor sunt femei.

Deci, sunt necesare acțiuni (evidențiate în interiorul broșurii) care dau o imagine reală și actualizată a situației de muncă a cetățenilor extracomunitari din cadrul societăților cooperative, pentru a înțelege nevoile și exigențele acestora, concomitent cu acțiuni, care în mod direct usurează procesele de integrare prin aplicarea metodelor specifice, favorabile unei singure persoane sau a familiei imigrante.

Titlu Modul	Cetățenii
1. Analiza nivelului de integrare a muncitorilor imigranți ai societăților cooperative.	- 136 de societăți cooperative în provincia Pordenone al uniunii cooperative Friulane - Muncitori asociați și angajați ai cooperativei.
2. Evidențierea necesităților și acționarea serviciilor pentru muncitorii imigranți.	- 136 de societăți cooperative în provincia Pordenone al uniunii cooperative Friulane - Muncitori asociați și angajați ai cooperativei.
3. Servicii de informare, traducere și interpretare pentru imigranți.	- 136 de societăți cooperative în provincia Pordenone al uniunii cooperative Friulane - Muncitori asociați și angajați ai cooperativei.
4. Tutelarea imigranților dezavantajați, pentru inserția în cadrul muncii.	- Circa 20 de imigranți dezavantajați.
5. Curs de educație civică în Pordenone	- 84 de muncitori asociați și angajați și familiile acestora - Utilizatori servicii și familiile acestora.
6. Curs de educație civică în zonele Spilimbergo și Maniago.	- 10 de muncitori asociați și angajați și familiile acestora - Utilizatori servicii și familiile acestora.
7. Locuri de întâlnire.	- 100 de familii imigrante
8. Coordonare și administrare.	- Societăți cooperative - Organizație publică de finanțare
9. Publicarea proiectelor și a rezultatelor.	- Societăți cooperative - Organizație publică de finanțare - Parteneri - Localnici

7.2 Rassegna stampa

UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE Coinvolti numerosi enti

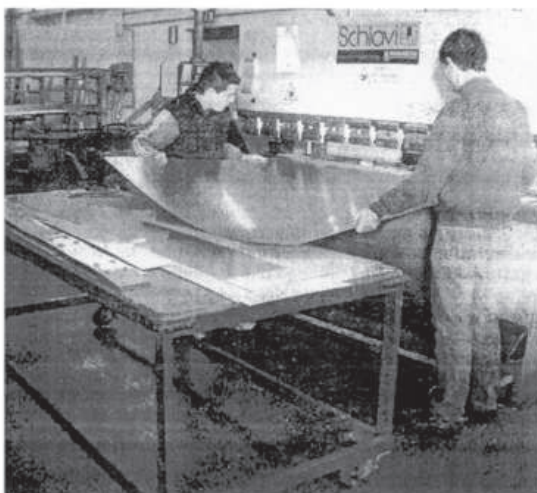
Progetto "Immigracoop" per integrare i lavoratori stranieri

Il Consorzio di cooperative sociali "Leonardo" di Pordenone, grazie al finanziamento ottenuto dal Ministero dell'Interno con la Riserva Fondo Lire Unrra, sta per avviare il progetto "Immigracoop" finalizzato all'intergrazione e alla coesione sociale di lavoratori stranieri all'interno delle società di Confcoopertive.

Il progetto vede coinvolti, oltre al Consorzio "Leonardo" in qualità di capofila, partners istituzionali quali la Provincia di Pordenone e il Comune di Pordenone, ma anche l'Unione Provinciale Cooperative Friulane, l'Ente provinciale Sviluppo Cooperazione, Irecoop Friuli Venezia Giulia, il Consorzio nazionale di cooperative sociali "Idee in Rete", il Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi", l'Associazione "Le Nuvole", "Majawe" Società cooperativa, la Cooperativa sociale "E.A.I.", l'Associazione di volontariato "Il Bucaneve", la Cooperativa sociale "Acli", la Cooperativa sociale "Il Piccolo Principe", l'Associazione di volontariato "Il Segno" e la Cooperativa sociale "Il Punto".

L'iniziativa

L'iniziativa prevede una serie di azioni che hanno come principali finalità quello di promuovere relazioni tra lavoratori italiani e stranieri, favorire pari opportunità di accesso ai servizi pubblici e privati, favorire l'integrazione attraverso una più



Il progetto "Immigracoop" durerà 18 mesi

profonda conoscenza della comunità locale.

I destinatari

I destinatari sono gli stranieri neo comunitari ed extra comunitari (e le loro famiglie) che lavorano presso le 136 società cooperative (sociali, agricole, di produzione lavoro, di consumo, ecc.) che aderiscono all'Unione provinciale delle Cooperative Friulane, dislocate su tutto il territorio della provincia di Pordenone.

In 18 mesi, questa la durata del progetto "Immigracoop", il Consorzio "Leonardo" grazie alla collaborazione dei partners realizzerà

una serie di attività che prevedono: una ricerca - azione che analizzi il livello di integrazione dei lavoratori stranieri impiegati presso le società cooperative, ne rilevi i bisogni e fornisca risposte; un servizio di traduzioni e interpretariato; specifiche forme di tutorship e di affiancamento per l'inserimento al lavoro di stranieri svantaggiati; corsi di sensibilizzazione e di educazione civica al fine di approfondire la conoscenza dell'ambito in cui sono inseriti; infine un punto informativo non istituzionale che fornisca indicazioni utili a una miglior integrazione sociale nel nostro territorio.

